

Comune di PORTOMAGGIORE
Provincia di FERRARA

IMPIANTO PER LA PRODUZIONE
DI FERTILIZZANTI DA FANGHI
DI DEPURAZIONE SITO IN
VIA PORTONI BANDISSOLO
LOCALITA' PORTOVERRARA

Autorizzazione unica di V.I.A.
ai sensi della L.R. N° 4/18 del 20/04/2018

PROGETTO DEFINITIVO

Spazio riservato all'Ufficio Tecnico

COMMITTENTE

CENTRO AGRICOLTURA AMBIENTE "G.NICOLI" s.r.l.
con sede in CREVALCORE (BO)
via Sant'Agata n° 835
C.F/P.Iva: 01529451203

PROGETTISTA E D.L.

Arch. GIANNI MAZZONI
C.F: MZZGNN70MO5A944F

N° TAVOLA

RE17

Elaborato

LEGGE 13/89

Relazione sul superamento delle barriere architettoniche

Scala

Data

Rev 01

Rev 02

06/02/2024

Rev 03

RELAZIONE TECNICA SUL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE ai sensi legge 13/89 e s.m.i.

1 - Premessa

Il D.M. 14 giugno 1989, n. 236 costituisce il regolamento di attuazione della legge n° 13 del 09 Gennaio 1989, in esso sono contenute le prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche.

Ai sensi dell'Art. 10, si redige la specifica relazione contenente la descrizione delle scelte progettuali e degli accorgimenti tecnici ed impiantistici previsti per l'eliminazione delle barriere architettoniche.

L'elaborato grafico di progetto depositato (vedi VIA 2022 TAV. 15 PRG – “ABBATTIMENTO BARRIERE ARCH. L.13/89 (INTEGR. 19_05_2023) illustra le soluzioni progettuali e gli accorgimenti tecnici adottati per garantire il soddisfacimento del requisito richiesto.

2 - Normativa di riferimento

In fase di progettazione si è tenuto conto della seguente legislazione:

- Legge 9 Gennaio 1989, n.13 - Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati e successivi aggiornamenti;
- D.M. 14.06.1989 n. 236 - Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche.

3 - Criteri generali di progettazione

Preso atto dei livelli di progettazione richiesti della normativa vigente:

A. Accessibilità: la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruirne spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia;

B. Visitabilità: la possibilità, anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di accedere agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare. Sono spazi di relazione gli spazi di soggiorno o pranzo dell'alloggio e quelli dei luoghi di lavoro, servizio ed incontro, nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta;

C. Adattabilità: la possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito a costi limitati, ovvero senza dover intervenire sulle strutture portanti e sulla principale dotazione impiantistica (i.e. colonne di scarico) dell'edificio, allo scopo di renderlo completamente ed agevolmente fruibile a tutte le persone, indipendentemente dal loro stato di salute.

Visto che il progetto in questione riguarda: un luogo non aperto al pubblico e che il proponente non è soggetto alla normativa sul collocamento obbligatorio, il requisito da soddisfare per essere conforme alla normativa sull'abbattimento delle barriere architettoniche risulta essere quello dell'adattabilità (D.M. 236/1989 Art. 3.4.- lettera f).

Al fine di garantire il requisito individuato si puntualizza che, all'interno dell'attuale casa colonica, per adeguare gli spazi abitativi alle sopravvenute necessità, saranno necessari modesti interventi. L'obiettivo verrà raggiunto mediante l'installazione di idoneo servo scala per accedere all'alloggio adibito a guardiana ed alla sostituzione dei sanitari nei servizi igienici del P.T. e P.1, disponendoli secondo differente posizione.

Negli altri fabbricati e negli spazi esterni il requisito si intende già soddisfatto nella configurazione progettata, in quanto gli ambienti e le aree saranno fruibili da parte di persone con ridotte capacità motorie senza la necessità di modifiche ulteriori.

4- Soluzioni adottate specifiche

Nel caso specifico, nel momento in cui si renda necessario l'adattamento degli spazi fruibili, verranno adottate le soluzioni tecniche di seguito illustrate.

- **Porte: (punto 8.1.1 del D.M.236/89)**

La luce netta della porta di accesso di ogni edificio sarà prevista uguale a cm.80 mentre la luce netta di tutte le porte interne di ogni unità immobiliare sarà superiore a cm. 75.

Gli spazi antistanti e retrostanti le porte sono stati dimensionati nel rispetto dei minimi previsti negli schemi grafici di cui al punto 8.1.1 del D.M. 236/89. L'altezza delle maniglie sarà pari a cm 90, non saranno previste singole ante delle porte con larghezza superiore a cm. 120 e gli eventuali vetri saranno collocati ad un'altezza di almeno cm. 40 dal piano del pavimento. L'anta mobile potrà essere usata esercitando una pressione non superiore a 8 Kg.

- **Pavimenti : (punto 8.1.2. D.M.236/89)**

I pavimenti interni alle unità non presenteranno alcun dislivello essendo tra loro perfettamente complanari. Eventuali dislivelli (es: piano doccia) non supereranno la quota di 2,5 cm.

- **Arredi fissi : (punto 8.1.4. D.M.236/89)**

Gli eventuali arredi fissi in questione saranno realizzati secondo le indicazioni del punto 8.1.4. e sulla base delle effettive attività che verranno svolte.

- **Terminali degli impianti : (punto 8.1.5. D.M.236/89)**

Tutti gli eventuali apparecchi elettrici, i quadri generali, le valvole e i rubinetti di arresto delle varie utenze, i regolatori di impianti di riscaldamento e di condizionamento e i campanelli di allarme, saranno posti ad una altezza compresa tra i 40 e i 140 cm. In particolare il citofono sarà posto ad una altezza di cm. 120, come pure gli interruttori elettrici presenti all'interno dell'alloggio e dei locali ad uso uffici saranno posti a 100 cm dal pavimento.

- **Infissi esterni:** saranno eseguiti in conformità con le prescrizioni tecniche e dotati di maniglie facilmente utilizzabili anche da persone con ridotte o impedito capacità motorie o sensoriali.

- **Servizi igienici : (punto 8.1.6. D.M.236/89)**

Attualmente gli apparecchi igienico-sanitari verranno disposti come di consuetudine; nella fase di installazione degli impianti (scarichi, condutture dell'acqua, ecc.) verranno considerate le eventuali e

future necessità per lo spostamento degli apparecchi stessi, in funzione dello schema di adattabilità riportato nei grafici allegati per consentire la fruibilità dei servizi a persone diversamente abili.

Nel caso in cui si rendesse necessario la modifica della disposizione dei sanitari per garantire l'accessibilità dei servizi igienici, è stata ipotizzata, così come consentito dalle norme in questione, l'eliminazione del bidet, la sostituzione del piatto doccia con uno a pavimento e la collocazione di un lavabo avente le caratteristiche per consentire l'avvicinamento frontale. La disposizione risultante consentirà la realizzazione di uno spazio laterale per l'accostamento alla tazza w.c. e degli spazi di manovra sufficienti alla rotazione di sedia a ruote. A tale proposito sono stati verificati i seguenti minimi dimensionali.

- Adeguati spazi di manovra di cui al punto 8.0.2 o uno spazio per rotazione di 360 gradi di sedia a ruote (diametro minimo cm.160);
- Accostamento frontale del lavabo (spazio antistante il bordo anteriore del lavabo cm.80);
- Accostamento laterale del w.c. (spazio laterale, misurato dall'asse del sanitario, cm.100)
- Bordo anteriore del w.c. e del bidet posto a distanza di cm. 75-80 dal muro posteriore;
- Asse del w.c. posto a distanza di cm.40 dalla parete laterale

- **Percorsi orizzontali e corridoi: (punto 8.1.9. D.M.236/89)**

I percorsi interni di progetto risultano semplici, regolari e privi di ostacoli, aventi una larghezza utile al passaggio minima di cm.110 e privi di variazioni di livello.

- **Scale (punto 8.1.10 D.M.236/89)**

Le rampe di scale esistenti hanno una larghezza netta di passaggio pari a cm 90. Esse costituiscono il collegamento interno all'unità immobiliare dell'alloggio e non saranno oggetto di modifiche durante la fase di ristrutturazione. Per il superamento del dislivello ed il raggiungimento del piano primo da parte di persone con ridotte o impedito capacità motorie o sensoriali si renderà necessaria l'installazione di idoneo servoscala.

Il parapetto, che costituisce la difesa verso il vuoto, avrà un' altezza di cm. 100 e sarà inattraversabile da una sfera di diametro di cm. 10.

Il corrimano sarà posto ad una altezza compresa tra cm. 90 e 100 ed installato su un parapetto o su una parete piena, nel qual caso sarà distante da essa almeno cm. 4.

- **Rampe: (punto 8.1.11 del D.M.236/89)**

Nel fabbricato colonico esistente i piccoli dislivelli determinati da gradini, marciapiedi, etc., saranno tutti adattabili per essere superati da persone con ridotta capacità motoria, mediante l'uso di apposite rampe di collegamento con pendenza max 8%.

Le rampe avranno le seguenti caratteristiche:

- larghezza minima di 1,30 m., per consentire il transito di una persona su sedia a ruote;
- Lo sviluppo delle rampe sarà rapportato al dislivello effettivo da superare;
- Le rampe avranno un andamento regolare ed omogeneo per tutto il loro sviluppo con pendenza costante;
- L'inizio e fine rampa sarà segnalato con un segnale a pavimento (fascia di materiale diverso o comunque percepibile), situato ad almeno a 30 cm da suddetti punti;

- **Servoscala (punto 8.1.12 D.M.236/89)**

Essendo presente un unico vano scala, interno all'unità residenziale destinata all'alloggio del custode, è stata verificata la possibilità di collocare, in fase di futura adattabilità del fabbricato, un servo-scala di tipologia con sedile ribaltabile per il trasporto di persone sedute.

Il servo scala, sarà installato con guide a parete poste lungo il lato della scala, azionato da un motore elettrico e dotato delle necessarie e obbligatorie dotazioni per la fruizione e l'uso in sicurezza prevista dalle specifiche norme di settore.

Il percorso del servo scala all'interno del vano scala sarà libero da qualsiasi ostacolo fisso o mobile.

Spazi esterni

- **Percorsi: (punto 8.2.1 del D.M.236/89)**

I percorsi pedonali esterni, trattandosi di piazzali pavimentati in calcestruzzo, avranno una larghezza sufficiente per consentire l'inversione di marcia da parte di persone su sedia a ruote. Qualsiasi cambio di direzione rispetto al percorso rettilineo sarà eseguito su superficie piana priva di qualsiasi interruzione.

Ove sarà necessario prevedere un ciglio, questo sarà differenziato per materiale e colore dalla pavimentazione del percorso e non presenterà spigoli vivi.

La pendenza longitudinale del percorso esterno non supererà mai il 5% mentre quella trasversale massima prevista è pari all'1%.

Nei casi di pendenze superiori si provvederà a superare il dislivello mediante l'uso di rampe.

Fino all'altezza minima di 2.10 m dal piano di calpestio, non saranno previsti ostacoli di nessun genere, quali tabelle segnaletiche o elementi sporgenti dai fabbricati, che potrebbero essere causa di infortunio ad una persona in movimento.

- **Pavimentazioni: (punto 8.2.2 del D.M.236/89)**

Tutte le pavimentazioni esterne saranno del tipo antisdrucchiole. Le stesse saranno realizzate con materiali il cui coefficiente di attrito dinamico, misurato secondo il metodo della British Ceramic Research Association Ltd (B.C.R.A.) Rep. CEC.6/81, sia superiore ai seguenti valori:

- 0,40 per elemento scivolante cuoio su pavimentazione asciutta;

- 0,40 per elemento scivolante gomma dura standard su pavimentazione bagnata.

Gli eventuali grigliati inseriti nella pavimentazione saranno realizzati con maglie non attraversabili da una sfera di 2 cm di diametro; i grigliati ad elementi paralleli saranno comunque posti con elementi ortogonali al verso di marcia.

- **Parcheggi: (punto 8.2.3 del D.M.236/89)**

Nelle aree di parcheggio, saranno previsti n. 2 posti auto dedicati di larghezza non inferiore a m 3,20, e riservati ai veicoli al servizio di persone disabili.

Detti posti auto, opportunamente segnalati, sono stati ubicati nelle vicinanze dell'edificio a destinazione ufficio e residenza.

- **Segnaletica:** La segnaletica sarà realizzata sia all'interno che all'esterno e sarà posta in posizioni visibili mediante adeguati cartelli segnaletici al fine di consentire la fruizione degli spazi e i relativi percorsi.

Spettabile

**Sig. Sindaco del
Comune di Portomaggiore
P.zza Umberto I, n. 5
44015 Portomaggiore (Fe)**

Il Sottoscritto Arch. Gianni Mazzoni avente Studio nel Comune di San Giorgio di Piano, Via Dante 7/A, iscritto all'ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori di Bologna al n.3195, nella sua qualità di Tecnico Progettista per la realizzazione di un impianto per la produzione di fertilizzanti da fanghi di depurazione, sito in Via Portoni Bandissolo n°46, località Portoverrara di proprietà del CAA "G.Nicoli" s.r.l.

D I C H I A R A

- che il progetto in oggetto è redatto in conformità alle disposizioni adottate dalla "LEGGE N. 13 del 09/01/1989 disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici".
- L'edificio in progetto ha le caratteristiche di adattabilità per quanto contemplato dalla succitata legge.

San Giorgio di Piano, lì 06 Febbraio 2024

FIRMA
